

Liliya Kishkis: la sfida del colore

La pittura di Liliya Kishkis sgorga tipicamente da slanci, emozioni e sentimenti, dalla generosità, da un'urgenza interiore. Ricorda il concetto di memoria che è il ridestarsi di qualcosa che torna a rivivere qui e adesso, mentre il ricordo è riferito al passato. E la memoria è il grande tema della cultura moderna. È una pittura che viene da lontano, da un archivio in cui si assommano e tra loro interagiscono i diversi aspetti di un vissuto ben sedimentato: sbocciano all'improvviso nel quadro manifestandosi attraverso un cromatismo sostanzioso e scelte materiche che avvicinano la pittura oggettuale. Sempre e comunque i dipinti sono caratterizzati da colori per lo più primari, intensi e consapevoli; colori armoniosi, colori colorati e non le gradazioni del grigio che hanno caratterizzato tanta arte moderna. Sono motivati da una pluralità di materiali, dove il carattere classico dell'olio e la modernità dell'acrilico sono sostenuti da sabbie, gessi, tessuti, carte, ferro, persino corteccia di palma, che ribadiscono l'urgenza e la modernità della ricerca mentre sostengono e precisano l'impianto dell'opera.

Oltre le apparenze - Un altro carattere della pittura di Liliya Kishkis è il superamento della soglia del figurativo "quotidiano", quello realista e consequenziale, per accedere alla dimensione del simbolismo e della visionarietà, persino dell'utopia, che sono tra le grandi stagioni dell'arte moderna. Lascia gli accadimenti per entrare nella dimensione dell'inconscio da cui trarre motivi di rappresentazione. Anche la forma di figure e paesaggi, strutture e simboli è subordinata alla percezione. *Le cose* - ha scritto Kandinskij - *non sono come sembrano essere allo sguardo ma come si percepiscono*. Nella pittura della Kishkis si formano dall'impronta che hanno lasciato nell'animo, acquisendo in questo modo un grado di immaterialità, possiamo dire di metafisica che ha a che fare con il livello interiore, della spiritualità. In qualche modo si sono trasfigurate, assumendo così un notevole grado di energia, di positività, quasi si fossero liberati dal gravame originario.

Profondità del colore - La pittura corre libera lungo i percorsi primaverili dell'immaginazione. I colori rapinosi e pastellati recuperano la profondità della memoria e allo stesso tempo le servono per definire fenomeni di natura: il vento nel cielo che crea turbini scompigliando le nuvole, l'ondeggiare delle messi, i riflessi nell'acqua, la luce nelle pupille ... riprende così qualcosa dell'Impressionismo, ricordando che gli impressionisti non rappresentano tanto il paesaggio quanto la sensazione evocata dal paesaggio stesso. Per poi rilanciare il tutto in un'espressività di stampo espressionista, dove i fatti emotivi e spirituali vengono rappresentati non mediante forme "naturali" ma attraverso accentuazioni o deformazioni di diverso carattere.

Gioia del dipingere - La creazione artistica diventa in Liliya Kishkis punto d'incontro "interno" ed "esterno", tra visibile e invisibile, tra esperienza soggettiva e realtà come ben si percepisce da una serie di risorse stilistiche quali la bidimensionalità, l'uso di colori ben sostenuti, contorni marcati e l'immediatezza gestuale della pennellata. Sono pensieri di luce, visioni elementari che interpretano la complessità dell'immaginazione, alfabeti di semplicità sempre carichi di mistero, generosità del colore per penetrare i significati della vita attraverso la gioia di dipingere giorno dopo giorno.